

Domenica 29 Novembre, 2015 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Passante, il no di Autostrade non ferma l'alternativa

Donini: «Il bicchiere è mezzo pieno, incontreremo Delrio». La Cgil: non si perdano i fondi

«Stiamo continuando ad approfondire con Autostrade il progetto alternativo al Passante Nord». Dopo le parole del condirettore generale nuove opere di Autostrade Roberto Tomasi, che l'altro giorno aveva bocciato l'ipotesi di fare confluire l'investimento da 1,3 miliardi di euro su eventuali opere alternative al Passante, il sindaco metropolitano Virginio Merola ostenta sicurezza. Quei soldi, ha detto Tomasi senza troppi giri di parole, sono vincolati alla realizzazione del bypass autostrade. L'uscita del manager sembrava aver seppellito le speranze di Merola e dei sindaci della provincia, che dopo aver bocciato il tracciato da 40 chilometri progettato da Autostrade speravano di potere indirizzare il finanziamento sull'allargamento in sede della tangenziale.

Nonostante tutto, il sindaco è convinto che ci siano ancora i margini per una trattativa: «Ci sono state date informazioni importanti sui punti controversi e, nel prossimo incontro, rassicureremo Autostrade: quei punti sono ampiamente superabili». E il gioco dell'oca che porterebbe l'Ue a dover autorizzare ex novo l'opera alternativa? Anche qui il sindaco è fiducioso: «I temi sollevati dalla Commissione europea, da quelli relativi all'impatto ambientale a quelli urbanistici, sono risolvibili e forniremo le documentazioni».

Sulla stessa linea è anche l'assessore regionale ai Trasporti Raffaele Donini: «Abbiamo già un incontro con il ministero durante il quale formalizzeremo la nostra richiesta di valutare l'alternativa in sede». Donini è convinto di potere evitare che il nuovo progetto slitti fino a data da destinarsi: «Sarebbe la certificazione di un fallimento che possiamo evitare. Preferisco vedere il bicchiere mezzo pieno e prendere atto dell'atteggiamento costruttivo da parte di Autostrade». Anche gli attivisti del comitato per l'alternativa al Passante credono che il finanziamento da 1,3 miliardi non sia perso. Ma lo scetticismo sul futuro dell'opera, in realtà, è diffuso. Il segretario provinciale della Cgil Maurizio Lunghi lancia un appello: «Qualora dovesse essere acclarato che salta il miliardo e 300 milioni, c'è da chiedersi perché, prima di decidere di fermare l'opera, gli amministratori non abbiano valutato con l'attenzione le conseguenze». I sindaci assieme alla Regione, prosegue Lunghi, «saranno inevitabilmente giudicati su quanto emergerà dal confronto con il ministro Delrio: tutto si può fare, tranne che perdere i finanziamenti e poi trovarci nell'immobilismo assoluto».

Pierpaolo Velonà

© RIPRODUZIONE RISERVATA